



Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE  
EX ART. 116 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**Al Signor Presidente  
del Consiglio regionale**

**Oggetto: stato dell'apparecchio per la tomografia assiale computerizzata dell'ospedale Maggiore di Lodi e di Codogno**

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI**

**PREMESSO CHE**

dall'inizio dell'anno il funzionamento dell'apparecchio per la tomografia assiale computerizzata (Tac) dell'ospedale Maggiore di Lodi e di Codogno è più volte andato incontro a preoccupanti interruzioni con disagi per gli stessi pazienti che sono stati rimandati a casa;

**PREMESSO INOLTRE CHE**

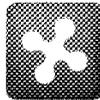
il reparto di radiologia non risulta fornito di un impianto di condizionamento centralizzato ma risulta da poco vi risulterebbe soggetta solo la stanza ospitante il suddetto apparecchio circostanza del tutto insufficiente, poiché il caldo proveniente dalle pareti dell'apparecchio provocherebbe continue interruzioni dello stesso;

**CONSIDERATO CHE**

la nuova Tac sarebbe dovuta arrivare tra gennaio e febbraio ma il capitolato per l'acquisto della stessa non è stato ancora effettuato;

**ATTESO CHE**

ancora non sono state precisate sia le tempistiche di acquisto dei nuovi apparecchi per la tomografia assiale computerizzata che le soluzioni che l'azienda ospedaliera intenda adottare per sopperire alle difficoltà riscontrate evitando in tal modo i continui guasti e le innumerevoli interruzioni del predetto apparecchio;



**Regione Lombardia**  
IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
LOMBARDA, ROBERTO FORMIGONI, LA GIUNTA REGIONALE  
LOMBARDA NONCHÈ L'ASSESSORE REGIONALE ALLA  
SANITÀ LUCIANO BRESCIANI, PER CONOSCERE:**

1. Se sia mai stato effettuato un controllo sul regolare funzionamento dell'apparecchio per la Tac dell'ospedale Maggiore di Lodi e di Codogno;
2. Se corrisponda al vero l'esistenza e la predisposizione di un apposito capitolato per l'acquisto di nuovi apparecchi;
3. Se siano state appurate finalmente le cause determinanti i problemi di funzionamento e se le stesse siano dovute esclusivamente al calore subito dalle pareti dell'apparecchio nei mesi estivi o ad altri fattori;
4. Se, nel caso si presentassero nuove interruzioni e guasti, siano state previste valide soluzioni alternative atte ad evitare l'incresciosa ed imbarazzante circostanza rappresentata dal dover rimandare a casa i pazienti.

Milano, 27 ottobre 2010

Giulio Cavalli (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Gabriele Sola (IDV)

Stefano Zamponi (IDV)

**DOCUMENTO PERVENUTO  
ALLE ORE 10.05  
DEL 29/10/2010**

**SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE**